

# quotidianosanità.it

Venerdì 17 DICEMBRE 2021

## Demenze. Policlinico Tor Vergata e Asl Rm2 insieme per presa in carico integrata

***Il tema al centro di un incontro promosso per “dare nuova vitalità ai percorsi di cura individuali condivisi tra ospedale e territorio”. L’obiettivo è “garantire l’avvio di percorsi assistenziali di eccellenza, efficaci e personalizzati, orientati a fornire risposte concrete ai bisogni delle persone affette da demenza e ai caregiver”.***

“Presenza in carico del paziente con demenza. Stato dell’arte e azioni di miglioramento” al centro dell’incontro promosso ieri al Policlinico Tor Vergata PTV e moderato dal Prof. **Nicola Biagio Mercuri**, direttore della UOC di Neurologia PTV e dal Dott. **Giancarlo Tesone**, direttore Distretto 6, ASL RM 2.

L’incontro è stato promosso dal Direttore Generale del PTV, **Giuseppe Quintavalle**, dal Direttore Generale ASL Roma 2, **Giuseppe Casati**, da **Alberto Siracusano**, Direttore Dipartimento Benessere Salute Mentale del PTV e da **Giovanni Capobianco** Direttore della Geriatria Transmurale, ASL Roma 2, con l’intento di “dare nuova vitalità ai percorsi di cura individuali condivisi tra Ospedale e Territorio”.

Ci si è confrontati sulla modalità di presa in carico e supporto ai pazienti con fragilità con necessità di assistenza non più ospedaliera, bensì domiciliare, con l’ausilio di strumenti digitali.

**“La sinergia tra la Neurologia del PTV diretta dal Prof. N.B. Mercuri e il Centro Demenze, diretto dal Prof. A. Martorana, ed i presidi del territorio Asl Roma 2 garantiranno l’avvio di percorsi assistenziali di eccellenza, efficaci e personalizzati, orientati a fornire risposte concrete ai bisogni delle persone affette da demenza ed ai caregiver”,** si legge in una nota diramata a termine dell’incontro.

**“Il proficuo incontro** - conclude la nota - rappresenta un ulteriore tassello della già avviata collaborazione tra il Policlinico Tor Vergata e la ASL RM2 per abbattere o quantomeno ridurre al minimo tutti gli ostacoli, spesso di natura burocratico-amministrativa che di fatto compromettono la possibilità di accedere all’assistenza”.